



INNOVATION JOURNEY #1: INDUSTRY X INNOVATION CENTER FOR ENGINEERING, MILANO

TRANSCRIPT VIDEO

[Musica]

Conduttrice:

Buonasera a tutte le persone che si stanno collegando in questo momento nei canali di Startup Italia piattaforma e social e sui canali di accenture italia io sono Florencia di Stefano Abichain e sono molto felice di potervi condurre in questo Innovation Journey ovvero un viaggio nel cuore dell'innovazione grazie ad Accenture Italia in collaborazione con Startup Italia.

Tante saranno le cose che vedremo insieme e gli elementi di innovazione un viaggio, vi assicuro, bello lungo. Preparatevi!

Ma intanto vi dico già che in questo viaggio non sarò sola perché virtualmente mi accompagnerà ormai un amico mio di Startup Italia, Alessandro Ripane, illustratore. Ciao Alessandro intanto.

Alessandro Ripane:

Buonasera, buonasera a tutti

Conduttrice:

Alessandro ci aiuterà a tradurre assorbirà tutto quello che vedremo nel corso di questo viaggio insieme, di questa prima tappa dell'Innovation Journey insieme e cercherà di creare un infografica che riassume tutti i concetti visti oggi. Giusto Alessandro?

Alessandro Ripane:

Esattamente, ciò che ho intenzione di creare è una mappa concettuale con le parole chiave alla fine di fare poi una un riassunto di tutte le cose che verranno dette oggi appunto.

Conduttrice:

E allora non perdiamo tempo e si Parte

[Musica]

Conduttrice:

Grazie Sandro per aver voluto inaugurare questo nostro viaggio nel cuore dell'innovazione e proprio di innovazione voglio parlare con te perché vorrei farti come prima domanda una domanda che ti potrà sembrare molto banale ma che come tutte le domande banali in realtà prevede una risposta molto complessa, ovvero che cos'è l'innovazione per Accenture.

Sandro Bacan:

Ti ringrazio per la domanda che non trovo affatto banale cerco di dare comunque una risposta relativamente semplice per me fare innovazione vuol dire generare valore attraverso il cambiamento se poi parliamo di innovazione fatta nelle aziende per le aziende deve essere un'innovazione finalizzata quindi resa coerente con la strategia delle aziende e questo mi consente di introdurre i tre tipi macro-tipi archetipi e dell'innovazione che sono innovazione incrementale quindi fatta di micro ottimizzazioni e di risultati magari nel breve periodo l'innovazione break through evolutiva che consiste nel far evolvere ma in continuità per esempio il portafoglio di business corrente delle aziende è invece l'innovazione più interessante che è quella disruptive o rivoluzionaria che consente di esplorare in toto le nuove opportunità di mercato. È semplice fare innovazione non particolarmente perché non è un processo spontaneo perché implica il cambiamento dello status quo e come sapete aziende e privati e persone e manager e le aziende tendono a preservare lo stato corrente delle cose

Conduttrice:

E quindi sanno come fa innovazione Accenture?



Sandro Bacan:

E quindi c'è bisogno di guidarlo questo processo di innovazione e nel guidarlo bisogna tenere conto che

c'è bisogno di una missione di una strategia, c'è bisogno di una capacità di investimento adeguata, c'è bisogno di un sistema di metriche congruo che misuri ritorno degli investimenti in modo specifico e che magari tenga anche sotto controllo il processo, c'è bisogno di gestire le relazioni con un ecosistema aperto che fatto di start up come sempre si tende a pensare ma che è fatto anche di istituti di ricerca, di università e anche di altre grandi aziende che appartengono alla stessa catena del valore che siano addirittura dei competitor soprattutto se ci si muove in situazione di contesti precompetitivi. Ultimo ma non ultimo in termini di importanza metterei capitale umano e quando dico capitale umano intendo sia governance che organizzazione che cultura e formazione delle persone.

Conduttrice:

E quindi infine Sandro ti domando a questo punto quali sono gli strumenti che Accenture ha e mette a disposizione per fare innovazione?

Sandro Bacan:

Ne cito due su tutti in primo luogo ho messo l'accento sul tema dell'interazione con l'ecosistema ho parlato di start up. Noi abbiamo recentemente avviato una Startup Challenge con l'obiettivo di raccogliere candidature su temi che per noi sono particolarmente strategici perché sono temi di convergenza di industry e con l'obiettivo non solo di selezionare la migliore delle startup o le migliori delle start up ma di veramente iniziare a collaborare con loro di creare con loro delle offerte che possiamo portare sul mercato e che possono cambiare il modo di fare del business dei nostri clienti. Il secondo elemento che mi piace citare è l'utilizzo dei centri di innovazione che sono dei posti fisici che sono un po' il front door dell'innovazione in cui possiamo di nuovo aggregare l'ecosistema e possiamo sperimentare e vedere come si applicano le tecnologie per capire come può cambiare il business delle aziende nostri clienti. Oggi vedrete, vedremo, il MIXIC e quindi

vi lascio scoprire che cosa può fare un centro di innovazione Accenture.

Conduttrice:

Grazie infinite allora intanto Sandro. Sandro Bacan, Innovation Lead per l'Italia di Accenture e proprio come ci diceva Sandro all'importanza dei centri per l'innovazione è fondamentale e partendo dalla sua esperienza da quello che ci ha raccontato per Accenture in Italia torniamo al centro dove ci troviamo in questo momento. prima di addentrarci in quella che sarà la prima tappa di questo viaggio nel cuore dell'innovazione. Mi faceva piacere scambiare due parole con chi questo centro lo conosce meglio di chiunque altro e quindi benvenuto ad Andrea Dentone.

Andrea Dentone:

Buongiorno a voi e benvenuti al MIXIC.

Conduttrice:

Grazie mille sono molto contenta di poter condividere con te che sei responsabile di questo centro quello che potremo effettivamente trovare fisicamente in questo centro che cosa vedremo in questo in questa prima tappa?

Andrea Dentone:

In generale vedrete quello che l'acronimo MIXIC diciamo fa intravedere ovvero un centro di innovazione dedicata al mondo industriale dedicato a tutto quello che è il lo scibile o comunque disponibile dal punto di vista delle soluzioni tecnologiche innovative dedicate al mondo dell'industria delle grande le grandi infrastrutture o dei grandi impianti.

Conduttrice:

E quindi in sostanza troveremo proprio delle tecnologie visibili che si potranno provare delle Soluzioni, che cosa vedremo?

Andrea Dentone:

Si potranno vedere entrambe diciamo che è un centro innovazione nasce per cercare di rendere disponibile quindi di rendere tangibile tutto quello che è oggi disponibile sul mercato sia in termini di tecnologie abilitanti che in termini poi di soluzioni per l'industria stessa.



Conduttrice:

Infatti, questo lo rende tra l'altro un centro unico nel suo genere.

Andrea Dentone:

Sì, è unico in quanto dedicato verticalmente a uno specifico settore, una specifica parte del processo industriale

che quindi si focalizza su tutto quello che riguarda la costruzione e la gestione dell'asse. In particolare, noi non ci siamo focalizzati su una specifica industria ma ci siamo concentrati nel cercare di raccogliere tutto quello che il mondo delle nuove idee quindi delle soluzioni disponibili più avanzate a livello mondiale.

Tutto questo dedicato al mondo della costruzione dell'impianto e quindi in questo traguardiamo clienti cerchiamo di coinvolgere clienti che sono che appartengono sia alla categoria dei grandi investitori piuttosto che coloro che poi sono i proprietari di impianto che decidono un investimento, piuttosto che chi lo realizza e tutta la filiera delle aziende che ne fanno parte. Quindi general contractor così come vengono definiti le aziende grandi che realizzano gli impianti o le infrastrutture piuttosto che tutti i fornitori gli appaltatori sottostanti.

Conduttrice:

Quindi sono tantissime le aziende e le imprese a qualsiasi livello che potranno trovare interessante quello che andremo a scoprire insieme

Andrea Dentone:

Sono tantissime sia le imprese che sono coinvolte nella realizzazione. Giusto per darvi un valore recenti ricerche è stato definito circa 11% del PIL italiano che viene coinvolto da questo genere realizzazioni e sono tantissimi anche i player che aiutano queste aziende alla realizzazione di queste opere che appunto si compongono sia di innovatori cioè di persone che hanno idee nuove e quindi vogliono contribuire alla buona riuscita di queste opere sia aziende che poi sono fornitori tecnologici che hanno già soluzioni consolidate e in questo mix si trova spesso del

una forma di ottimizzazione progressiva, un efficientamento che è poi l'obiettivo di quello che facciamo qui.

Conduttrice:

A questo punto ne andiamo a dare un'occhiata, andiamo provare tutte quelle che sono le soluzioni che troveremo in questa innovation hub ci ritroviamo poi alla fine della tappa; io mi sono preso un po' di appunti così ti faccio qualche domanda e tiriamo insieme le somme.

[Musica]

stiamo per entrare in una delle prime aree demo del mic sic qui a milano ma prima interessante soffermarci e avere una fotografia dall'alto diciamo così di quella che è la situazione attuale in Italia per quanto riguarda industria e cultura dell'innovazione. Per questa per questa ragione do il benvenuto a Enzo Baglieri docente di gestione della tecnologia all'Università Bocconi.

Benvenuto. Una domanda difficilissima e semplicissima allo stesso tempo: qual è lo stato dell'arte?

Enzo Baglieri:

L'Italia non ha mai mancato di cultura dell'innovazione nel senso almeno della creatività e della capacità di immaginare nuovi modelli di prodotto e di servizio.

Sicuramente rispetto ad altri paesi non abbiamo mai spinto particolarmente sulla leva tecnologica. Negli ultimi tre anni anche grazie al piano industria 4.0, le nostre aziende hanno innanzitutto ricevuto per così dire una forte iniezione di tecnologia in un mix tra digitalizzazione e automatizzazione dei processi.

Credo in questo momento si stia entrando in una fase di consapevolezza successiva: questi investimenti sono stati fatti nel passato con una prospettiva prevalentemente di efficienza e di aumento della produttività.

Adesso le aziende stanno cominciando a immaginare come utilizzare queste tecnologie per sviluppare nuovi prodotti e fare appunto innovazione che il cliente percepisca non solo per la competizione sui costi e quindi l'abbattimento dei prezzi ma anche per il maggior valore che aggiungiamo ai clienti stessi.

Questa dinamica è particolarmente accelerata inevitabilmente un fenomeno pandemico e dall'esigenza anche di riavvicinare le catene del valore, che negli anni passati erano diventate molto



disperse nello spazio. Soprattutto pensate ai fenomeni di outsourcing verso il far east e che stanno invece adesso beneficiando anche di questo investimento in tecnologia e riavvicinandosi in una logica che noi chiamiamo di near shoring. Questo credo rappresenti uno scenario estremamente interessante per il tema industria italiano soprattutto perché consentirà se poi ovviamente continueranno ad investire in tecnologia consentirà alle aziende di piccola e media dimensione di tornare ad essere la base industriale di riferimento per la grande industria almeno europea o diciamo dei paesi avanzati.

Conduttrice:

quindi l'ultimo periodo ha rappresentato forse anche una presa di conoscenza di consapevolezza da parte non solo delle imprese più virtuose quindi già di per sé più innovative ma anche di quelle imprese che magari erano rimaste un pochino più indietro per qualche per certi aspetti.

Enzo Baglieri:

L'ultimo periodo è stato uno shock è quindi negli shock che inevitabilmente ci si rimbecca le maniche si cerca di ripartire da quello che si ha a disposizione. Le nostre aziende sono dotate in una grandissima capacità di esecuzione e hanno sempre invece mancato anche un po' di fiducia nei confronti dell'investimento nella competenza. Negli anni passati abbiamo fatto, adesso generalizzando estremamente, degli investimenti in tecnologia su processi produttivi non perfettamente ottimizzati. Quello che le nostre aziende stanno facendo adesso è ripensare ai loro processi di produzione, ripensare ai processi di innovazione, rileggere anche il mercato in una chiave di lettura diversa rispetto al passato ad esempio grazie a l'accelerazione dei modelli di relazione diretta con il cliente e di cosiddetta servitizzazione ecco soprattutto stanno tornando ad investire nella competenza del fattore umano. Sembra un po' paradossale ma abbiamo bisogno di tanta tecnologia per fare l'innovazione ma se non abbiamo le persone di processi in cui utilizzare questa tecnologia difficilmente riusciremo a fare l'innovazione di cui abbiamo bisogno.

Conduttrice:

Quindi certamente è una sfida importante per il futuro però da quello che capisco è in conclusione più che una ripartenza quasi una spinta, un'accelerazione della potente verso il futuro che ci aspetta.

Enzo Baglieri:

Questo vuole essere un po' provocatorio, io non la vedo come una ripartenza, io la vedo proprio come altra gara come un altro terreno di Gioco. Se non ci fosse stata la pandemia probabilmente avremmo continuato a focalizzarci su operazioni diciamo di ricerca della cosiddetta operational excellence. Purtroppo, però i dati ci dimostrano che le aziende che investono solo in efficienza produttività eccellenza operativa prima o poi smettono di crescere e se non crescono le aziende prima o poi purtroppo muoiono. Le aziende invece per sopravvivere lungo termine E continuare a crescere hanno bisogno anche di continua innovazione ecco il terreno di gioco è cambiato e il terreno di gioco attuale è un terreno in cui al centro delle strategie dovrebbe proprio esserci in qualche modo la discontinuità e la pandemia su questo ha rappresentato l'elemento di rottura rispetto al passato.

Conduttrice:

Quindi a questo punto possiamo solo che approfittare, trarre vantaggio per quanto possiamo da questo elemento di rottura perciò ci concentriamo su quello che la cultura dell'innovazione può fare per l'industria d'Italia e continuiamo il nostro viaggio verso le aree demo del MIXIC di Accenture.

[Musica]

Eccoci dunque nella prima area demo che incontreremo in questo Innovation Journey. Elena Marchetti consultant ed esperta del centro che ci racconterà che cosa stiamo vedendo in questo momento e che cosa abbiamo alle nostre spalle.

Elena Marchetti:

Ecco il panorama wall, il nostro centro operativo unificato e realizzato grazie alla partnership con Adeva. Allora noi diciamo che questa grande sala di controllo che permette di visualizzare in un unico oggetto informazioni derivanti da diverse funzioni aziendali e da diversi Applicativi. Vediamo qui non soluzione calata per l'industria dell'oil and gas



in particolare, vediamo rappresentata qui una raffineria che produce liquefile natural gas.

Conduttrice:

Questo è un pannello di controllo praticamente di una simulazione di una raffineria per cui in questo momento posso personalizzare tutti gli elementi che vedo a pannello a seconda del tipo di impresa di azienda che ci serve?

Elena Marchetti:

Esattamente, diciamo questa è un questo è uno specifico use-case e poi adattabile ovviamente ad altre industries e come ad esempio il power gen quindi la generazione di energia elettrica derivante sia da fonti rinnovabili che tradizionali ad esempio tutti i processi che coinvolgono l'energy transition come i sistemi di stoccaggio piuttosto che la produzione di idrogeno e poi può essere adattabile

anche ad altre industry come ad esempio può essere realizzato per andare a gestire una smart city.

Conduttrice:

Fammi vedere nel concreto che cosa può succedere in questo caso.

Elena Marchetti:

Abbiamo allora come dicevamo prima mette insieme informazioni derivanti da varie discipline quindi abbiamo il pannello di controllo direttamente collegato allo skada che ci permette di visualizzare real time eventuali problematiche dell'impianto e ad interagire. Tra pochissimo e ti faccio vedere un esempio, velocemente abbiamo altre sezioni lì abbiamo la sezione degli analytics in particolar modo dei predictive va analytics che quindi vanno a prevenire e a monitorare il tempo di obsolescenza dei vari equipment. Abbiamo in basso la sezione relativa diciamo alla geografia e dove possiamo selezionare l'impianto che vogliamo visualizzare con anche i collegamenti alle telecamere di sicurezza direttamente nell'impianto. Abbiamo poi dati letti dagli economics, al project management e poi dati realtime che ci mostrano diciamo quello che ad esempio il consumo di energia.

Conduttrice:

In sostanza il vantaggio a livello di business nell'avere tutte queste informazioni concentrate in un unico pannello qual è in concreto per un'azienda?

Elena Marchetti:

Allora chiaramente diciamo un oggetto del genere va a superare e ad abbattere quelle che sono le asimmetrie informative tra le diverse funzioni aziendali in ottica appunto di cooperazione e efficienza e velocizzazione del processo decisionale. Quindi riesco a vedere tutte queste informazioni in un unico oggetto e non solo, riesco ad intervenire in modo più rapido al site abbattendo quindi i tempi e i costi di intervento e ovviamente avendo così un impianto più sicuro e un'azienda diciamo più affidabile

Possiamo andare a simulare un allarme al site in questo caso andiamo ad ipotizzare che questa specifica pompa e si blocchi e vediamo appunto il pannello di allarme che ne visualizza immediatamente qual è l'oggetto di mi sta creando problemi e sotto quale unità e abbiamo poi i grafici real time aggiornati che dimostrano appunto che la energy consumption di questo specifico progetto è andato a zero così come le sue Performance. Soprattutto mi accorgo che la produzione del mio impianto è crollata. L'impianto è fermo. Quindi cosa posso fare? Prima di tutto posso andare ad attivare la pompa di backup e quindi permettere all'impianto di tornare immediatamente in funzione.

Conduttrice:

Questo altrimenti l'avremmo capito se non avessimo avuto un goal con tutte le informazioni insieme ci avremmo messo più tempo probabilmente è anche con un costo maggiore.

Elena Marchetti:

Assolutamente sì ma non solo diciamo la forza di questo strumento mi permette poi di gestire in modo assolutamente integrato le informazioni dello stada con il modello 3D il pien da italia gran e tutte le informazioni in modo dimensionali e con le specifiche tecniche del singolo strumento. Quindi ad esempio io posso selezionare la pompa che è andata in blocco vedere dov'è posizionata all'interno del



il mio impianto, vedere a quali strumenti è collegata e capire chi me l'ha venduta le sue specifiche tecniche fino andare anche a visualizzare qua dentro quello che è ad esempio il manuale di installazione dell'equipement ma questo ovviamente mi permette di essere molto più veloce ed efficiente in tutti quelli che sono quei passaggi diciamo necessari per intervenire in modo efficiente all'impianto.

Conduttrice:

Questo è evidentemente è un esempio ma è altrettanto evidente il vantaggio competitivo che si può avere con un pannello, con uno strumento del genere perciò grazie mille intanto Elena Marchetti per avercelo illustrato e noi continuiamo il nostro viaggio.

[Musica]

E proprio come ci accennava a Sandro Bacan all'inizio del nostro viaggio nel cuore dell'innovazione qui all' innovation hub di accenture in questo momento abbiamo l'opportunità di approfondire la prima edizione della Startup Challenge organizzata da Accenture Italia e lo facciamo con Danilo Mazzara - Open Innovation di Accenture Italia,

intanto grazie mille del tuo tempo.

Danilo Mazzara:

Grazie a voi.

Conduttrice:

Raccontami, raccontaci anzi visto che evidentemente stiamo cercando di raccogliere nuove adesioni di cosa consiste questa Startup Challenge.

Danilo Mazzara:

Come abbiamo già detto Accenture ha un ecosistema di innovazione aperta quindi tipicamente lavora con grandi partner tecnologici ma anche di quelle realtà con l'obiettivo di selezionare sul mercato nuove tecnologie che, integrata nel nostro portafoglio di offerta, possono essere effettivamente portate sui nostri clienti. Quindi la Startup Challenge è un'iniziativa che abbiamo lanciato sul mercato italiano diretto per la prima volta con l'obiettivo di andare a selezionare startup e PMI innovative italiane con l'obiettivo di farle entrare all'interno del network

Accenture è potenzialmente integrale nelle offerte noi portiamo sui nostri clienti.

Conduttrice:

Quindi a tutti gli effetti si tratta di un'opportunità di lavoro per chi poi verrà selezionato da voi no per la challenge.

Danilo Mazzara:

Assolutamente sì, direi che prima che opportunità di lavoro e poter testare la propria tecnologia in un ambiente complesso. Ricordiamoci che comunque se non è una grande azienda dove ci sono specialisti di industry, di funzione e di tecnologia quindi credo che la prima opportune sia veramente potersi confrontare con Accenture che all'interno a tante professionalità specifiche e quindi questo secondo è un primo tema. C'è un secondo tema che comunque le start up che sceglieremo lavoreranno direttamente insieme ai nostri colleghi e quindi da loro potrebbero prendere coach, feedback e advise. Non da ultimo essere integrati nel nostro portafoglio di offerta ma vorrei sottolineare una cosa: noi oggi siamo in un centro di Innovazione, avete visto di qui ci sono, le vedrete vi sono tante tecnologie che vi esponiamo. L'opportunità è anche quella di entrare all'interno dei nostri centri di innovazione ed essere utilizzati tra le tecnologie che mostriamo ai nostri clienti durante i workshop

Conduttrice:

Certo. Che tra l'altro Startup Challenge da quello che ho potuto capire finora in questo breve viaggio riguarda qualsiasi settore.

Danilo Mazzara:

Assolutamente è la nostra prima volta in Italia e quindi volutamente siamo stati veramente inclusivi quindi ci rivolgiamo a Startup e PMI innovative che facciano leva sui due tecnologie, nuove tecnologie Digitali, quale il cloud gli Analytics i Big Data piuttosto che l'Artificial Intelligence. Siamo interessati e soluzioni che possono essere applicate in contesti di miglioramento esperienza cliente o miglioramento dei processi interni poi nello specifico siano interessati a 6 soluzioni che lavoro su ambiti specifici che sono il Digital Ealth, il tema della Mobility, il tema dell'Energy Transition, il



tema del 5G, il tema dei pagamenti e ultimo ma non meno importante il tema della sostenibilità.

Conduttrice:

Fino a questo punto mi sembra quasi è una call to action vera e propria quella che stiamo facendo con Danilo. Quali sono le modalità di Partecipazione?

Danilo Mazzara:

Assolutamente, abbiamo lanciato una piattaforma dove le Startup possono candidare i propri progetti Imprenditoriali. La scadenza è il 31 maggio quindi il 31 maggio chiuderemo la raccolta di adesioni da parte di startup e poi ci saranno un paio di mesi in cui le startup selezionate lavoreranno insieme alle persone Accenture con l'obiettivo di immaginarsi dei progetti nuovi da portare veramente sul mercato quindi veramente invito tutti a partecipare e sottomettere il proprio progetto imprenditoriale.

Conduttrice:

Avete sentito quindi tutti invitati a partecipare all'Accenture Startup Challenge alla prima edizione. Danilo Mazzara ti ringrazio ancora averci raccontato della challenge e io continuo il mio viaggio perché a quanto pare ho visto di là qualcosina che mi piaceva particolarmente.

[Musica]

A questo punto del nostro viaggio nel cuore dell'innovazione dovrei incontrare Roberta Daniele, un'altra esperta del centro che andrà a spiegare un altro valore aggiunto che Accenture l'Italia porta Qua nell'innovation hub di Milano. Non vorrei disturbarti Roberta, ciao.

Roberta Daniele:

Ciao ciao.

Conduttrice:

Noi non siamo nessuno per giudicare certo che giocare così in orario di lavoro... cosa stai facendo?

Roberta Daniele:

In realtà

non stavo giocando ma stavo facendo un training di manutenzione ad una pompa industriale e cioè un po' più nel dettaglio quello che stavo facendo è che stavo cercando di disconnettere questa pompa che tu vedi davanti a te prima da un punto di vista idraulico e poi un punto di vista elettrico. Andando appunto a chiudere le valvole che vedi e poi adesso appunto il prossimo step sarebbe stato quello di aprire la valvola di sfiato è quella di drenaggio.

Conduttrice:

Quindi mi stai dicendo che con questo visore Bellissimo, stai facendo formazione in Realtà.

Roberta Daniele:

Esatto, corretto.

Conduttrice:

E che tipo di azienda qui vediamo per esempio una situazione che difficilmente magari si può simulare nella realtà quindi penso a tante aziende che possono avere bisogno di un tipo di formazione come questa no?

Roberta Daniele:

Sì esatto corretto infatti appunto un tipo di training come questo può essere sicuramente personalizzabile sulla base diciamo di quelle che sono le esigenze della singola azienda e dunque può essere applicato più industry. In questo caso ci troviamo appunto davanti una pompa industriale e quindi ci troviamo nel mondo oil and gas. Diciamo che il training di manutenzione su una pompa industriale è uno dei vari training che possono essere fatti perché poi ad esempio possiamo avere il team Training che permette appunto più persone di andare a collaborare con ruoli diversi all'interno di uno stesso ambiente virtuale, piuttosto che l'equipment training che permette di capire le componentistiche di un tool e quindi di capire come assemblarle ed infine possiamo avere anche ad esempio il behavioural training che serve per capire quali atteggiamenti l'utente deve mettere in pratica in caso di situazioni estremamente pericolose come ad esempio lo scoppio di un incendio piuttosto che uomo a terra.

Conduttrice:

Ed è veramente molto realistico perché vedo



che la definizione proprio dell'immagine anche la sua nitidità ottima andrà qui penso sia quasi pari alla realtà se non meglio!

Roberta Daniele:

Sì, esatto e questo anche perché alla base c'è un game engine è molto simile a unity popolare appunto nel mondo di videogames e in questo caso però ottimizzato proprio per l'industria perché al suo interno è già implementata una libreria di oggetti diciamo industriale appartenente al contesto Industriale.

Quindi possiamo vedere che il modello è anche molto leggero ed è proprio questo che permette questo rendering migliore quindi una grande attenzione ai dettagli e il fatto di essere responsabile e veloce.

Conduttrice:

Certo, Roberta io questo punto ti ringrazio perché mi sembra un asset importantissimo e di grande valore per tante, tante aziende. Prima di continuare con il nostro viaggio nel cuore dell'innovazione, mi faresti giocare un pochino... anzi, fare training, fare formazione un pochino? Grazie, continuiamo tra Pochissimo!

[Musica]

L'area demo che visitiamo adesso è dedicata al Site Material Tracking per questo motivo mi aspetta qui Matteo Pierantoni. Ciao Matteo raccontami che cosa anzi raccontaci di cosa si tratta Site Material Tracking.

Matteo Pierantoni:

Il Site Material Tracking

introduce una soluzione innovativa per 29:02 la gestione dei materiali in giacenza 29:04 nei cantieri di costruzione.

Conduttrice:

Quindi capiamo che il settore è quello del settore edile nostre delle costruzioni?

Matteo Pierantoni:

Qui i nostri clienti tipici sono il mondo e degli HPS contractors, quindi i clienti che si occupano dell'ingegneria del procurement e della costruzione di grandi impianti industriali.

Conduttrice:

E e nel concreto quindi questa soluzione che cosa?

Matteo Pierantoni:

Permette di registrare tracciare e localizzare i materiali nei cantieri di costruzione.

Conduttrice:

Vedo qui, no infatti, vedo scusami qui una stampante: una stampante di QRCode e davvero una soluzione così semplice così ingegnosa?

Mattero Pierantoni:

Esatto è una soluzione molto semplice praticamente siamo andati a condensare all'interno di un QRCode tutte le informazioni rilevanti per i materiali e attraverso questo QRCode e un tablet, gli operatori in cantiere possono effettuare tutta una serie di operazioni da registrare le entrate merci a dichiarazioni di non conformità e tutta una serie di altre operazioni che vengono tendenzialmente fatte in un cantiere.

Conduttrice:

E quindi il vantaggio competitivo, il valore aggiunto che offre questo tipo 30:17 di soluzione qual è?

Matteo Pierantoni:

Nel pratico diciamo che semplifica ovviamente il processo perché ad oggi quello che i nostri clienti lamentano è che questo processo è molto manuale e poco digitalizzata quindi attraverso questa soluzione permettiamo appunto di semplificare il processo e digitalizzarlo.

Conduttrice:

Quindi ovviamente anche in questo in ottica di costi i tempi... Tutto migliore in questo caso. Ci puoi far vedere come proprio come funziona nel pratico?

Matteo Pierantoni:

Certo. Allora questa è la piattaforma che abbiamo sviluppato abbiamo. Una piattaforma sia in versione web che in versione mobile quindi per l'utilizzo



tramite tablet. In questo caso questa è la nostra schermata principale accedendo diciamo alla schermata del dettaglio abbiamo tutta una serie di informazioni che sono rappresentate dai nostri materiali.

Se volessi generare un QRCode, quindi la carta d'identità del mio materiale, basterebbe cliccare su questo pulsante e si genera un QRCode.

Quindi a questo punto avendo il QRCode posso andare a taggare il mio materiale e da quel momento in poi il materiale sarà tracciato all'interno del mio cantiere di costruzione.

Conduttrice:

Un po' come documento di Viaggio!

Matteo Pierantoni:

Esatto, permette così di sapere in ogni momento dov'è il materiale e permette di registrare diciamo tutti i cambi di stato del materiale all'interno di un cantiere

Conduttrice:

Quindi evidentemente un vantaggio competitivo, l'innovazione che si traduce in maggiore efficienza e maggiore velocità eccolo qui infatti il QRCode stampato grazie mille allora in tanto e noi andiamo alla prossima area demo.

Siamo arrivati all'ultima area demo delle innovation hub e ad aiutarmi a capire che cos'è Connected Construction c'è Elisa Albanese, Elisa buongiorno Intanto. Connected Construction da quello che ho capito è legata alla sicurezza in questo caso

Elisa Albanese:

Esatto, uno dei principali obiettivi dell'utilizzo di questo tipo di soluzione proprio legato al miglioramento della sicurezza in

Cantiere. In realtà stiamo parlando di un impianto perché stiamo vedendo qui è un impianto un gas plant in una zona remota.

Conduttrice:

Vedo che è in mezzo al deserto. Questo ci fa anche capire da subito che è un'innovazione che può essere utilizzata ovunque anche nelle zone più remote.

Elisa Albanese:

Assolutamente, proprio il potere di queste tecnologie, della tecnologia che andiamo ad utilizzare, quello di permetterci la localizzazione delle persone l'utilizzo di questi sistemi in qualsiasi parte del mondo e quindi anche in zone remote dove abbiamo poca connessione dove c'è poco parte vitale eccetera eccetera. Questa soluzione riguarda la sicurezza perché permette appunto la localizzazione e monitoraggio di tutte le persone di tutti i lavoratori in cantiere per un impianto in costruzione ma vale anche per un impianto in operatività e quindi in una fase di operation vera e propria.

Conduttrice:

In cosa consiste quindi qui il vantaggio competitivo, qual è il valore aggiunto?

Alisa Albanese:

Qui valore aggiunto e questo è un asset Accenture che abbiamo sviluppato per dei nostri clienti che sono degli HPC 33:33 contractors come abbiamo visto prima che questi contractor software engineering procurement and construction di grossi impianti e qui il vantaggio è che utilizziamo dei sistemi che permettono il monitoraggio realtime delle posizioni e che ci permettono anche di poter gestire nell'immediato le emergenze e quindi il dispositivo con cui vengono equipaggiati tutti i lavoratori al sito e questo, è veramente un piccolissimo telecomando che ci permette sia di controllare gli accessi al sito quindi chi effettivamente entra nel sito se ha i permessi per poterlo fare o meno ma 34:04 anche un bottone delle SOS che genera un alert, una notifica che arriva direttamente in piattaforma con le informazioni principali legati a chi ha generato quell'emergenza esattamente dove si trova. Quindi poi possiamo intervenire direttamente della persona per l'incidente in maniera molto più efficiente. Arriva anche un sms direttamente a tutti i supervisori che sono in campo con la posizione con il link proprio di google maps e possono andare a proprio identificare la zona specifica inoltre a un rilevatore di man-down e quindi in caso di caduta sia per questioni di salute che per questioni appunto di caduta dall'altezza anche quel caso arriva direttamente una segnalazione si



può intervenire.

Conduttrice:

Per le aziende di industrie può essere interessante e vantaggioso.

Alisa Albanese:

Ma come dicevo prima questo è una soluzione che è stata sviluppata principalmente per i contractor ma vale per tutte siamo tutte le aziende in cui ci sono grossi impianti e quindi c'è una dislocazione delle persone su una vasta area o su delle aree che sono difficilmente diciamo controllabili e qui può essere veramente utile avere un dispositivo che ti permette la localizzazione la gestione dell'emergenza.

Conduttrice:

Cioè un dispositivo così piccolo ma grande ad alta efficienza. Grazie allora Elisa Albanese è riuscita a raccontarci in maniera molto chiara e molto semplice una struttura così complessa com'è Connected Construction e io, ho visto che abbiamo terminato il nostro giro delle aree demo, mi dirigerei verso la sala circolare dove ritrovo Alessandro Ripane il nostro è illustratore che spero abbia raccolto tutte le informazioni che abbiamo visto in questo viaggio nel cuore dell'innovazione.

[Musica]

Siamo quasi alla fine di questo Innovation Journey e ci troviamo quindi nella sala circolare per ricongiungermi con Alessandro Ripane il nostro illustratore che insieme a me ha visitato tutte le room ha cercato di confezionare anzi di tradurre tutti quelli che sono stati di concetti che abbiamo visto i concetti chiave trasformandoli in infografica. Alessandro ci sei?

Alessandro Ripane:

Esattamente hai già detto molte cose nel senso che si ho provato a ricostruire una mappa di tutto il percorso fatto che riesca appunto a estrapolare

queste parole chiave diciamo ma siamo quindi da storia e cosa questo centro, come si propone dall'esigenza di digitalizzazione e ho segnato appunto alcune delle soluzioni che propone alcune tra le tecnologie all'avanguardia

applicata al contesto industriale e alcune altra in case esperienze immersive possiamo giusto appunto citare il controllo dei dati, la realtà aumentata e molte altre cose. Mi pare chiaro quindi ci sono tantissime parole chiave che sono riuscito a segnare.

Conduttrice:

Ti assicuro guarda che le esperienze di realtà virtuale già mi ha fatto impazzire quindi hai fatto benissimo a segnalarla come concetto chiave. Dicevi giustamente le esigenze di digitalizzazione che qui assegnata e forse leitmotive alla fine di tutto il percorso che abbiamo intrapreso insieme, ci sono tanti altri punti dalla vedo proprio aggettivi come smart, come intelligent quindi tutto quello che è una componente smart appunto nella concezione nella creazione in tutta la filiera in tutti i punti del dell'industria così come anche fino ad arrivare a un'industria connessa in questo senso, il centro vuole essere un aggregatore come dice giustamente nel verso la fine di questa di questa cloud viola bellissima ed è naturalmente uno spazio immersivo tecnologico creativo stimolante e innovativo e poi naturalmente siamo a milano sud e ci stava un bel duomo in miniatura così per concludere questo piccolo viaggio insieme. Alessandro intanto grazie mille ancora perché è molto utile vedere così il riassunto in un concetto molto visivo, molto semplice, concetti così complessi come quelli che abbiamo appena visto. Grazie ancora Alessandro Ripane per questa bellissima infografica molto esaustiva e porto proprio da questa infografica per ricongiungermi con Enzo Baglieri docente di gestione della tecnologia all'università Bocconi per commentarla anche insieme in conclusione visto che tantissimi sono i concetti chiave segnalati così come altrettante sono credo le sfide per l'impresa italiana in questo periodo.

Enzo Baglieri:

Ma la grafica devo dire illustra in maniera molto sintetica ed efficace i concetti fondamentali della transizione verso l'industry 4.0 e auspicabilmente verso un futuro ancora più evoluto. Ad essere sincero probabilmente bisognerà ancora aggiungere degli altri spazi quindi Alessandro avrà del lavoro in futuro forse estendere ancora questa nuvola perché in primo luogo il grande tema su cui adesso tutti ci stiamo interrogando è come coniugare il mondo e l'industry



4.0 con la tendenza verso la transizione ecologica quindi far fondere in qualche modo questi due momenti. Lo sta facendo il nostro governo lo stanno facendo gli organismi sovranazionali, sarà un po' la linea guida delle prossime strategie sia di natura industriale sia probabilmente di natura anche commerciale e di marketing. Poi così ad essere sincero aggiungerei ancora un pezzetto che manca e che però è una provocazione se volete ancora per il futuro, per la riflessione anche da parte di Accenture e cioè qual è il ruolo del cliente in tutto questo passaggio verso l'industria 4.0. In linea così di principio il mio sogno è quello di riuscire a utilizzare queste tecnologie che stiamo incorporando nei sistemi industriali e nei prodotti e valorizzarle fino a che arrivano in fondo al cliente altrimenti rimangono solo pezzi di tecnologia, orpelli, sensoristica che non aggiunge particolari cliente stesso. Allora in uno scenario ipotetico sarebbe molto bello e auspicabile che la connessione accadesse proprio in una prospettiva end to end dal primo dei fornitori, all'ultimo dei clienti.

Conduttrice:

Quindi un'innovazione così drastica.

Enzo Baglieri:

Ma drastica e anche potrebbe aprire molto spazio per delle rivoluzioni per delle innovazioni estremamente importanti ripeto adesso senza andare troppo nella fantascienza ma lascio immaginare quale può essere il primo cambiamento ormai siamo abituati oggi a pensare al cliente come a un interlocutore un fruitore dei nostri prodotti e servizi ma di cui non abbiamo una piena coscienza delle azioni quando le realizza e dove le realizza. Grazie alla tecnologia noi oggi saremo sempre più in grado di capire come la domanda si manifesta quando si manifesta e con che caratteristiche. Ecco le tecnologie e questa transizione di cui stiamo discutendo probabilmente abilità uno scenario di iper-connessione dal fornitore al cliente totale e con grandi spazi.

Conduttrice:

Grazie ancora per questa aggiunta a questo già molto ricco scenario in un'infografica in concetti e allora noi ritorniamo da Andrea Dentone per i

saluti finali.

[Musica]

Siamo arrivati alla fine di questa prima tappa nel nostro viaggio nel cuore dell'innovazione quindi grazie ancora Andrea Dentone per averci accolti nel innovation hub di milano dedicato all'industria e devo dire che si percepisce concretamente la cultura dell'innovazione pensata per l'industria.

Andrea Dentone:

Grazie a voi di essere di essere venuti abbiamo avuto il piacere mente adesso abbia un po' al mondo dei grandi progetti industriali.

Conduttrice:

è stato veramente così molto interessante grazie ancora chi ci ha seguito e alla prossima tappa sui canali di Startup Italia.

[Musica]

Copyright © 2021 Accenture
All rights reserved.
Accenture and its logo
are registered trademarks
of Accenture.